

Rassegna del Tst

Se l'Unità d'Italia dà spettacolo

Sul palco la storia raccontata con 23 allestimenti
In cartellone da martedì alla fine di novembre

TIZIANA PLATZER

«Non è facile far metabolizzare la storia, il nostro del Novecento, così corposo con due guerre mondiali, la dittatura fascista. E la difficoltà la sperimentiamo noi che insegniamo all'Università, che scriviamo libri: sappiamo quanto sia necessario cercare nuove strade narrative». Pensa al teatro Giovanni De Luna, e soprattutto, ha trovato il teatro. Lo ha incrociato e fatto scorrere parallelamente alla mostra «Fare gli italiani», in programma alle Ogr per le celebrazioni di «Italia 150» e da lui stesso curata, e considerandolo un'appendice dell'allestimento ha partecipato con Mario Martone alla realizzazione del cartellone dello Stabile per l'evento dell'Unità «Fare gli italiani - Teatro», presentato ieri al Carignano.

«La storia oggi vive spesso un approfondimento da supermarket, ed è questo il motivo per cui la mostra ha una traduzione «performativa» e il programma teatrale pensa-

il programma teatrale pensato con Martone una visione ad ampio spettro» continua De Luna. «Si toccano momenti storici e aree geografiche diverse, grazie al lavoro di ar-

tisti e autori molto differenti fra loro». Perché, come afferma Martone, l'Italia ha tante lingue, dunque, tanti teatri.

Un progetto che nell'unione di idee e intenti esprime la sostanza di un percorso: «Noi saremo alla Cavallerizza la quattordicesima "isola" delle 13 a tema realizzate per la mostra», ha detto Evelina Christillin. «Lo Stabile è la parte operativa di questo programma, che ha potuto contare sul contributo di 200 mila euro da parte del Comitato Italia 150 e 100 mila euro

dello sponsor Iren». E che ha visto i primi passi nel momento stesso in cui Mario Martone è stato nominato direttore: «Un percorso lungo, dentro c'è anche il mio film "Noi eravamo"», dice il regista, «e per

il quale io e De Luna abbiamo ricevuto molte proposte da selezionare. E' una grande soddisfazione aprire questa rassegna l'8 febbraio al Carignano con uno spettacolo che si occupa di lavoro, di fabbrica. Torino ha nella sua storia i 60 mila operai della Fiat. Torino è una città intelligente, attenta alla qualità delle proposte e non alla quantità» dice ancora il regi-

**300
mila euro
il contributo**

Lo Stabile ha potuto contare sul contributo di 200 mila euro da parte del Comitato Italia 150 e da altri 100 mila euro offerti dallo sponsor Iren



sta. L'inaugurazione spetta al-

la prima di «18 mila giorni. Il pitone» - in scena sino al 13 febbraio -, testo di Andrea Bajani con Giuseppe Battiston e Gianmaria Testa, presenti ieri. «18 mila sono i giorni vissuti da un uomo, un cinquantenne, operaio» comincia il racconto l'attore. «Perde il lavoro, e con quello la famiglia, gli affetti, l'identità. La sua ribellione è segregarsi in casa. In questo mono-

logo, a cui da tempo io e Gian Maria Testa pensavamo volendo cercare un modo per far confluire teatro e musica sul palco, c'è il rapporto del protagonista con il luogo. Il pitone è un aspetto importante, animale che striscia, viscido, ma non diciamo di più» la chiude lì Battiston. E fra gli spettatori del Carignano ci saranno i rappresentanti di Cgil-Cisl-Uil assicu-

ra la presidente Christillin.

Non tutti i 23 spettacoli - la programmazione prosegue sino a fine novembre, - sono stati creati per l'evento, ma sono numerosi quelli di nuovo allestimento, come «Donnarumma all'assalto» (dal 24 al 27 febbraio) di Ottiero Ottieri e riadatta da Domenico Castaldo, ancora il tema della fabbrica anche modello sociale, partendo dal-

l'utopia di Adriano Olivetti; «Animenere» di Alfonso Santagata, regista anche di «18 mila giorni»: la storia, tratta dal romanzo di Giuseppe Montesano «Di questa vita menzognera», di una famiglia dedita al malaffare, un po' filosofo e un po' araffona. Napoli e la nascita della Repubblica Napoletana dentro la rappresentazione dalla compagnia di Enzo Moscato

«Sull'ordine e il disordine dell'ex macello pubblico» (il 19 e 20 aprile), mentre Ascanio Celestini nel suo ultimo progetto, «Pro Patria» (28 e 29 aprile), affronta le vicende della Repubblica Romana del 1849, i momenti del suffragio universale, dei beni ecclesiastici riconsegnati al popolo. Commissioni narrative, Martone fatica a scegliere, cita i lavori di

Fabrizio Gifuni «L'ingegner Gadda va alla guerra» (dal 15 al 20 marzo), «Una casa d'altri» con la regia di Giuseppe Bertolucci, «Agosto '44 la notte dei ponti» scritto da Ugo Chiti e Massimo Salviani e «Festa grande di Aprile» di Franco Antonicelli (29 aprile): le vicende italiane dal 1925 al 1945, dal delitto Matteotti alla Liberazione.



Sono incazzato nero

Lo spettacolo di Berte Bakary si svolge alla Cavallerizza Reale in 18 e 19 novembre



Agosto '44 - La notte dei Ponti

Questo lavoro che racconta le fasi del Risorgimento, scritto e diretto da Ugo Chiti, è in cartellone il 17 e il 18 maggio al Maneggio della Cavallerizza Reale



18 mila giorni - Il pitone

**Lo spettacolo di Bajani con Battiston e Testa
(Al Carignano dall'8 al 13 febbraio)**